

Sette giorni di musica da leggere a cura di Alessio Brunialti

Bob Dylan. A year and a day

Daniel Kramer
(Taschen)



Quando condividete sui social un'immagine di Dylan, quelle dove è pi "cool", in bianco e nero a colori, scattate nel biennio 1964-65, è molto probabile che stiate contrabbandando una foto scattata da Kramer. Era un mago dell'obiettivo perche, va detto, dal ragazzino paffuto e imbronciato che campeggia sulla copertina del suo primo album al trendsetter di "Bringing it all back home" c'è un abisso colmato dall'abilita del fotografo. Volume di grande formato e di pregio.

Scoperte

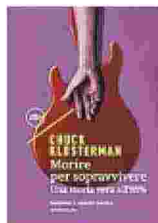
Leonard Bernstein
(Il Saggiatore)



Publicato in occasione del centenario della nascita del grande compositore e direttore d'orchestra, questo non è un volume autobiografico. O, meglio, lo è, ma solo in parte. Raccoglie scritti che il maestro ha redatto nel corso degli anni, affrontando quasi un secolo di musica, dagli americani che lo hanno ispirato - Aaron Copland su tutti - al jazz e al pop trattati con rispetto e senza quell'alterigia che, spesso, limita gli studiosi di musica "colta".

Morire per sopravvivere

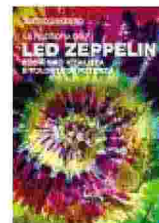
Chuck Klosterman
(Minimum Fax)



Questa "Storia vera all'85%" è quella dello stesso Klosterman, autore poco tradotto in italiano abile a mescolare l'iconografia rock con le proprie faccende. Esperto di cultura popolare, lavora per vari magazine. "Spin" gli affida una serie di pellegrinaggi nei luoghi dei cadaveri eccellenti della musica. Ma non è un de profundis, di quelli ce ne sono gia abbastanza, ma una narrazione che entra e esce dai meandri del rock per farsi riflessione sul nostro rapporto con il mito e con i miti.

La filosofia dei Led Zeppelin

Tiberio Snaidero
(Mimesis)



Le pubblicazioni di Mimesis sono sempre serie e approfondite, forse anche troppo per la media dei lettori rock (senza offesa). Per avvicinarsi a questo studio su "Edonismo vitalista e volonta di potenza" non occorre una laurea in filosofia, perche aiuta. Si tratta della pi celebre band degli anni Settanta, qui letta per «dar conto dello splendido paradosso di una band percepita come gruppo d'avanguardia, mentre allo stesso tempo spazzava via tutti i record di vendita».

The gloaming

Stefano Solventi
(Odoya)



È passato un quarto di secolo dalla pubblicazione di "Creep", il primo successo dei Radiohead che dopo un album che fu anche una mezza falsa partenza, non ha sbagliato un colpo, realizzando alcuni dei dischi pi importanti della difficile transizione tra gli anni Novanta e i giorni nostri. Anni in cui è cambiata tutto, e così si spiega un sottotitolo di uno studio che, nel narrare la vicenda del quintetto, racconta anche la musica che girava intorno, come è cambiata, come si è adeguata.

Guida ragionevole...

Lester Bangs
(Minimum Fax)



...al frastuono pi atroce". Nuova edizione per un testo leggendario, un'antologia di scritti curata dal collega, amico ed estimatore Greil Marcus, firmati da Bangs, uno dei giornalisti rock pi celebri, quasi una star al pari dei musicisti con cui si confrontava. Era deliziosamente disonesto, partigiano, pieno di idiosincrasie e, soprattutto, iconoclasta. Squilibrato, in tutti i sensi, irresistibile, è stato per il rock quello che John Belushi è stato per il cinema.

Offlaga Disco Pax

Fabrizio Fontanelli
(Corsiero)



Quella del trio emiliano è stata, davvero, "Una piccola rivoluzione reggiana". Una formula semplice e dirompente: le basi ritmiche di Daniele Carretti ed Enrico Fontanelli fanno da scenario quasi cinematografico ai racconti di Max Collini. Esplosi all'improvviso nel 2005 con "Socialismo tascabile", hanno pubblicato solo altri due album prima dello scioglimento in seguito alla scomparsa di Fontanelli. Il volume realizzato dal fratello fotografo Fabrizio li racconta per immagini.

